

NEWSLETTER NOVEMBRE 2017

GUARDIAMO AL FUTURO

Senza tornare sulle convulse e sconcertanti vicende di fine novembre, sulle quali sono stati sprecati fiumi di parole e d'inchiostro, ci pare utile una riflessione sulle incerte prospettive del Gruppo che sta vivendo in questi giorni una complicata operazione di aumento di capitale. Sorge allora spontanea una domanda: il famoso miliardo di rafforzamento patrimoniale sarà in grado di mettere in sicurezza la banca? Non sarà che, concluse tutte queste operazioni che avranno dei costi per tutti, lavoratori compresi, l'azienda si troverà nuovamente nella necessità di una nuova ricapitalizzazione? Uno scenario che non vogliamo neppure pensare lontanamente, anche se qualche dubbio, in fondo in fondo, sino alla conclusione della vicenda, permane. Per questo, come UILCA, abbiamo chiesto e chiediamo alla controparte precise garanzie sul rilancio dell'azienda, pur nella consapevolezza della situazione emergenziale in atto. Come potrà, infatti, l'azienda chiedere ulteriori sacrifici, ai lavoratori, senza prospettive certe e robusti piani di investimento? Per ora abbiamo sentito prevalentemente parlare di tagli, di esodi, di riduzioni. Ci farebbe piacere anche ascoltare l'illustrazione di qualche piano di crescita credibile e realistico. Ci rendiamo perfettamente conto che la situazione drammatica del giovedì e venerdì nero (leggi 16-17 novembre) ha maledettamente complicato tutto. Ciò nondimeno, avendo dato prova di un ampio senso di responsabilità, che ha condotto alla sospensione dello sciopero del 21, gradiremmo dall'azienda un atteggiamento non tanto riconoscente quanto coerente. Il Sindacato si è mostrato, anche nella pronta ricomposizione del tavolo, soggetto affidabile e credibile. Speriamo che anche l'Azienda mostri altrettanta affidabilità e credibilità. A partire da

quella domanda sul futuro della banca. Siamo stufi di leggere ogni mattina ipotesi più o meno esatte, più o meno fantasiose, sulla cosiddetta "banca dei liguri", una stereotipata finzione retorica utilizzata per nascondere tutto quello che bolle in pentola. Con queste premesse, per quanto concerne la firma dell'accordo, caldamente sollecitata dall'azienda, crediamo che, oltre alle garanzie immediate per i colleghi, dovrà anche esserci, nero su bianco, un impegno della banca a investire sul futuro. Non si può pensare di risolvere tutto con la sola gestione delle uscite anticipate, ma occorre anche e soprattutto garantire un futuro a quelli che rimarranno al lavoro, compresi i colleghi dell'ICT, degli NPL e di Creditis.

Mauro Corte, Segretario Responsabile Nazionale UILCA Banca Carige

1

SOMMARIO

*Impressioni dalla Rete Italia.
La Sicilia* p.2

*Metterò i padri contro i figli. Previdenza e
conflitto generazionale* p.3

*RSA e Congressi
Aree tematiche - Referenti Territori* p.4

IMPRESSIONI DALLA RETE ITALIA

La Sicilia è una delle aree di insediamento fuori dallo storico perimetro ligure considerata strategica dal management di Carige. La rete siciliana risale al 2001 quando furono acquisiti i primi sportelli, dal Banco di Sicilia, Capitalia e da Intesa. Negli anni fino al 2008, la rete si arricchiva di altre dipendenze in gran parte acquistate da Unicredit, fino ad arrivare a 63 agenzie. Dopo le recenti chiusure le filiali rimaste sono complessivamente cinquanta. Lavoro, per fortuna, ce n'è molto, ma anche molti problemi che, con un po' di buona volontà, potrebbero essere risolti dall'azienda. Non ci lamentiamo certo del Direttore di Area e del suo staff, con i quali si è instaurato, nel rispetto dei reciproci ruoli, una fattiva collaborazione. Ciò nondimeno vorremmo segnalare alcune criticità che riteniamo possibile risolvere, a nostro avviso, senza grandi problemi e con modesti aggravamenti di costi. Un tema trasversale, che coinvolge purtroppo tutte le filiali è quello annoso della pulizia, che rientra nell'ambito più vasto della corretta applicazione delle disposizioni legislative in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori. Auspichiamo che il miglioramento delle condizioni igieniche e di decoro delle dipendenze possa essere avviato dall'azienda, a prescindere da specifici interventi richiesti a norma di legge. Soprattutto per rispetto dei dipendenti e dei clienti. Un'altra criticità, questa volta a macchia di leopardo, riguarda la non spendibilità dei ticket restaurant della QUI Group, che purtroppo in certe località non vengono accettati da nessun esercizio pubblico o negozio. E' un grave danno per i colleghi che, di fatto, sono costretti a rinunciare ad una fetta

non del tutto trascurabile della retribuzione indiretta. Anche in questo caso, speriamo che l'azienda si attivi, magari con un briciolo di fantasia, per ovviare a questa grave carenza.



Per ultimo abbiamo lasciato un aspetto eminentemente operativo, che riguarda gli sportelli con un solo addetto. Da sempre, come Uilca, siamo stati contrari a questa modalità che espone il collega, ma in certi casi anche l'azienda, a inutili rischi e pericoli, con l'aggravante di non offrire una buona immagine ai clienti. Per questo ci aspettiamo una soluzione dell'azienda per ovviare a questo problema. Nel frattempo, sempre in un'ottica costruttiva, abbiamo pensato che certi sportelli operativi due giorni alla settimana potrebbero aprire anche una terza giornata, alleviando così il collega e fornendo un servizio più efficiente alla clientela. Secondo questa stessa logica propositiva, suggeriamo di migliorare il layout delle filiali e di valorizzare la figura del cassiere come primo interfaccia fra l'azienda e la clientela. Confidando in una rapida soluzione di tali criticità ritorneremo sull'argomento, raccogliendo, le segnalazioni degli attivisti, degli iscritti e, più in generale, dei colleghi.

Antonino La Rosa, Responsabile Uilca Sicilia

antonino.larosa@carige.it

NEWSLETTER NOVEMBRE 2017

METTERO' I FIGLI CONTRO I PADRI.

PREVIDENZA E CONFLITTO GENERAZIONALE

3

Non passa giorno senza che il presidente dell'Inps, peraltro apprezzato economista e valente professore universitario, sottolinei l'iniquità dell'attuale sistema previdenziale che, a suo parere, privilegierebbe smaccatamente gli anziani a discapito dei giovani. Una posizione ormai ampiamente condivisa da ampi strati dell'opinione pubblica, che addossa agli anziani, in particolare alla generazione dei baby boomers, la colpa di aver sottratto ai figli e nipoti risorse e speranze. Al pari di Crono che divorava i suoi figli, i vecchi vengono addattati come insaziabili "ladri di futuro". Da un lato, quindi, gli ipergarantiti sul lavoro e in pensione, dall'altro, i giovani, precari a vita, che si arrabbattono, senza alcuna tutela, con la gig economy. Di qui le retoriche della rottamazione e le proposte del reddito universale, come risposte delle nuove generazioni alle ingiustizie di coloro che li hanno preceduti, in una lotta assurda, nella quale perdono tutti, i genitori che continuano a dover mantenere i figli, i figli che si autonomizzano sempre più tardi. In tale contesto, non ci pare felice l'idea perseguita dal Governo di applicare pedissequamente il dettato della famigerata Riforma Fornero, innalzando ulteriormente di cinque mesi nel 2019 l'età pensionabile, con il risultato di risparmiare nell'immediato, ma di ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro di quelli che dovranno sostenere nel futuro le prestazioni previdenziali di coloro che saranno, nel frattempo, andati in pensione. E' tutto molto contraddittorio. L'unica cosa che il vertice Inps sa fare, come ha appreso in fretta dai politici, è brandire l'arma della paura, l'unica argomentazione convincente che pare oggi aver ancora presa sui cittadini stanchi e sfiduciati.



Un'ultima considerazione. Da uno studio Uil emerge chiaramente che gli italiani restano in pensione un tempo inferiore rispetto alla media europea: gli uomini percepiscono l'assegno per 2 anni e 5 mesi in meno della media europea; le donne per 1 anno e sette mesi in meno. Una apparente contraddizione, visto che siamo uno fra i popoli più longevi del mondo e del Continente. Come si spiega? Molto semplice. Con buona pace di Istat, Banca d'Italia, Mef e Istituti di ricerca governativi vari, che si affannano a dimostrare il contrario, **andiamo in pensione più tardi di tutti gli altri**, 3 anni dopo rispetto alla media europea. Nel frattempo, grazie all'azione dei Sindacati, si è aperta una piccola breccia nell'iniqua legge Fornero, con l'esclusione per 15 categorie di lavoro gravoso dall'adeguamento alla speranza di vita e la revisione strutturale del suo meccanismo. Non è moltissimo ma può costituire una buona base per proseguire nella revisione di un impianto legislativo ingiusto che sta penalizzando fortemente i lavoratori più anziani e ritardando pesantemente l'ingresso nel mondo del lavoro dei più giovani

NEWSLETTER NOVEMBRE 2017

RSA E CONGRESSI

Si apre a dicembre il percorso democratico che porterà alla costituzione dei nuovi organi di rappresentanza della Uilca per il prossimo quadriennio. Si inizia con le assemblee delle RSA, previste fra il primo dicembre 2017 e il 10 gennaio 2018, per giungere dopo il congresso regionale di aprile, al congresso nazionale che si terrà a Milano fra il 6 e il 9 giugno. Mai come in questo momento è di fondamentale importanza una partecipazione la più ampia possibile degli iscritti, a tutte le fasi congressuali. Per questo vi terremo costantemente informati sui prossimi appuntamenti. Primo atto, la convocazione delle assemblee per la nomina delle Rappresentanze Sindacali Aziendali, un'occasione di confronto e di discussione, a cui possono anche partecipare, come invitati senza diritto di voto, i non iscritti.

AREE TEMATICHE

HANDICAP, L. 104, PARI OPPORTUNITA'

Beatrice Assandri 347 2516500

MENSA, TICKET

Maria Grazia Sirito 339 3388269

POLIZZA SANITARIA

Silvio Trucco 347 9610380

PREVIDENZA

Beatrice Assandri 347 2516500

Riccardo Grozio 345 0125494

SICUREZZA

Claudio Minicucci 347 0401395

Fiorenza Moio 392 9110424

REFERENTI TERRITORIALI

LIGURIA

Danilo Ameri 347 4837041

Beatrice Assandri 347 2516500

Francesco Boncompagni 328 2156900

Roberta Fabri 3338971987

Riccardo Grozio 345 0125494

Sandro Marchese 377 2983618

Maria Grazia Sirito 339 3388269

Paolo Smeraldo 347 0154210

Silvio Trucco 347 9610380

PIEMONTE

Claudio Minicucci 347 0401395

LOMBARDIA

Fanni De Vidi 349 5874672

Alberti Sabrina 347 4998288

Luca Lucini 335 7717035

Roberto Lanati 347 4160567

VENETO

Fanni De Vidi 349 5874672

Stefania Gallo 340 2982084

Alessandro Lo Verro 338 8926524

Giuseppe Trentin 349 4631788

EMILIA ROMAGNA

Silvio Trucco 347 9610380

TOSCANA

Moreno Guelfi 335 8173656

Leonardo Fegatelli 333 2803845

UMBRIA

Moreno Guelfi 335 8173656

MARCHE

Sandro Marchese 377 2983618

LAZIO

Carmelo La Manna 333 4372963

SICILIA

Antonino La Rosa 334 6719587

Brugaletta Carmelo 340 9192254

Bruno Riccardo 388 0437907

Cordaro Calogero 333 1368570

Casamento Maurizio 334 6719475

Grisafi Alessandro 339 4951549

Guagenti Luigi 389 2720176

Privitera Damiano 347 5941645

Sancetta Antonino 360 870736

Sanzo Stefano 3406557505

Tumino Giuseppe 334 6719791

Zafarana Gaetano 347 8000322

PUGLIA

Antonino La Rosa 334 6719587

SARDEGNA

Sandro Marchese 377 2983618

Stefano Tresoldi 347 7301694